

GIOVEDÌ, 31 GENNAIO 2013

Pagina 11 - Regione

## Sconti sulla spesa con la Carta famiglia

**La giunta amplia l'iniziativa regionale e prevede riduzioni almeno del 5% su alimentari e no. Molinaro: aiuto importante**

---

di Anna Buttazzoni wUDINE Non solo contributi. La Regione amplia le possibilità offerte dalla Carta famiglia e prevede riduzioni sulla spesa. L'ok è arrivato ieri dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Politiche per la famiglia Roberto Molinaro (Udc). L'iter prende il via e prevede la pubblicazione di un avviso pubblico nel quale la Regione chiederà di confermare la propria disponibilità ad aderire all'iniziativa ai protagonisti della grande distribuzione e alle associazioni dei commercianti. Poi l'amministrazione pubblicherà l'elenco degli aderenti e a marzo gli sconti saranno realtà. «Oggi abbiamo circa 40 mila nuclei familiari che possiedono la Carta famiglia, che finora – spiega Molinaro – è stata utilizzata per avere contributi. D'ora in poi si cambia aggiungendo la possibilità di ottenere degli sconti, non inferiori al 5%. Realizzeremo l'avviso pubblico e mensilmente aggiorneremo gli elenchi delle strutture di vendita e il paniere a disposizione sarà ampio». I prodotti che potranno essere acquistati a minor prezzo saranno infatti del comparto alimentare, ma non solo. Le conferme dei negozi disponibili sono attese entro un mese, ma dalla rete delle Coop a quella dei Despar un interesse è già stato manifestato. «È un concreto aiuto alle famiglie in un momento come questo nel quale la crisi ha un impatto significativo. Nell'arco di un mese e mezzo – garantisce Molinaro – avremo le conferme dei commercianti e da metà marzo fine febbraio prime disponibilità, da metà marzo gli sconti saranno avviati». Molinaro traccia anche un bilancio dell'attività del 2012. Anno nel quale sono stati rifinanziati gli interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità proprio relativi alla Carta famiglia, con oltre 10 milioni per il beneficio regionale sull'energia elettrica e 2,7 milioni per i benefici locali. Sono stati mantenuti anche gli assegni di natalità con circa 4,4 milioni e sono stati completati due nuovi interventi avviati nel 2011, quello in aiuto alle gestanti in difficoltà – stanziando oltre 660 mila euro – e quello per il finanziamento dei progetti delle famiglie, per valorizzazione l'associazionismo familiare e il principio di sussidiarietà. In particolare sono stati finanziati 123 progetti presentati da famiglie organizzate in forma associata per un impegno regionale di oltre 2,6 milioni. È inoltre stato riproposto, grazie anche a un finanziamento statale, il programma per il sostegno alle famiglie numerose, cioè con almeno quattro o più figli, per oltre un milione. «Ma abbiamo anche approvato in via definitiva – dice Molinaro – il "Piano regionale degli interventi per la famiglia 2012/14" che rappresenta il quadro organico entro cui si sviluppano e si coordinano le azioni regionali a favore delle famiglie». La Regione ha anche mantenuto il sostegno alle famiglie per l'abbattimento delle rette per l'accesso ai servizi per la prima infanzia con un finanziamento di 5 milioni, così come quello agli enti gestori di nidi d'infanzia con un sostegno economico dei 7,1 milioni. «Grazie alla riforma normativa introdotta nel 2010, inoltre – aggiunge Molinaro –, in coordinamento con la Direzione centrale per la formazione, abbiamo potuto dare il via ai primi corsi regionali per il personale addetto ai servizi educativi domiciliari. Ed è stato costituito il primo "Comitato di coordinamento pedagogico", organo tecnico-consultivo del sistema educativo integrato». Le risorse complessivamente impegnate dalla Regione, quindi, sono state di oltre 33 milioni, dei quali oltre 20 (il 60%) per gli interventi a favore della famiglia e 13 (il 40%) a favore dei servizi per la prima infanzia. annabuttazzoni ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO [www.messaggeroveneto.it](http://www.messaggeroveneto.it)

GIOVEDÌ, 31 GENNAIO 2013

Pagina 19 - Regione

## Sconti al supermarket con la family card

**Bonus sull'acquisto di alimenti e prodotti di largo consumo per i titolari della carta. Riconosciuti 16 nuovi locali storici**

spesa agevolata La giunta stipulerà convenzioni con negozi e catene che garantiranno ai potenziali clienti almeno il 5% di riduzione  
marchio di qualità Nel circuito delle attività commerciali "blasonate" entrano caffè, pubblici esercizi, farmacie aperti al pubblico da almeno 60 anni

---

di Roberto Urizio wTRIESTE Non solo bollette. La Regione è pronta ad ampliare l'offerta di sconti legata alla Carta Famiglia anche alla spesa di tutti i giorni, all'abbigliamento e agli articoli per la scuola. Ieri la giunta regionale ha approvato la delibera, proposta dall'assessore Roberto Molinaro, che consente di applicare agli oltre 40mila titolari della card sconti sui beni che rientrano tra quelli "alimentari" e "non alimentari" come definiti dall'apposito regolamento. Per i primi si parla di cibi e bevande non alcoliche, per i secondi si va da prodotti per la pulizia della casa agli articoli di cartoleria, dai libri scolastici e non ai medicinali, dai prodotti per l'igiene personale agli apparecchi sanitari fino ad arrivare all'abbigliamento e alle calzature. La delibera contiene anche lo schema di avviso pubblico che regola l'adesione degli esercizi commerciali alle convenzioni, che saranno non onerose per la Regione. L'obiettivo della giunta, infatti, è quello di mettere sul piatto un pacchetto di potenziali 40 mila e più clienti, beneficiari della Carta Famiglia, ottenendo da parte dei negozianti gli sconti che, secondo quanto stabilito dalla delibera, non potranno essere inferiori al 5%. Bisognerà comunque attendere la stipula delle convenzioni tra gli esercenti e la Regione per avere il beneficio della Carta Famiglia anche su questi generi di prodotti, oltre a quello ormai consolidato sulle bollette dell'energia. L'esecutivo ha inoltre approvato, su proposta dell'assessore Angela Brandi, un nuovo elenco che contiene sedici locali storici (bar, negozi e farmacie) che potranno quindi fregiarsi dell'apposito marchio e dei benefici previsti dalla legge sul turismo. Per poter ottenere questo riconoscimento, bisogna avere almeno due dei seguenti requisiti: la continuità nella gestione per almeno 60 anni (il più longevo del nuovo elenco risale al 1813), la localizzazione all'interno di un edificio di comprovato pregio architettonico, il possesso di arredi e strumenti di valore storico-artistico. Infine, il vicepresidente Luca Ciriani ha firmato il decreto urgente di Protezione civile che finanzia con 250.000 euro i lavori, a tutela della salvaguardia dell'incolumità delle persone, lungo il torrente Degano, in comune di Raveo. Con questi fondi sarà possibile ripristinare, con una massicciata di massi di cava, l'argine stesso e mettere al riparo da possibili rischi di esondazione la popolazione della zona. Contestualmente, verranno effettuate delle opere di salvaguardia della locale condotta di depurazione dell'acqua. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Giovedì 31 Gennaio 2013,**

TRIESTE - Almeno il 5% di sconto. È la condizione essenziale posta dalla Regione agli operatori commerciali che vorranno aderire al nuovo programma per la Carta famiglia. Sta scritto nero su bianco su un avviso pubblico che è stato approvato ieri dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Roberto Molinaro (Udc).

Il beneficio, che si affianca a quello del contributo sulle bollette dell'energia elettrica già in vigore da anni, riguarda i prodotti alimentari in genere e le bevande analcoliche, ma anche prodotti per la pulizia della casa e per l'igiene personale (esclusi i prodotti di bellezza), articoli di cartoleria e di cancelleria, libri non scolastici e scolastici e altri sussidi didattici. E ancora: medicinali, prodotti farmaceutici e sanitari, strumenti e apparecchiature sanitarie. abbigliamento e calzature.

Insomma tutti i generi di largo consumo che sarà possibile trovare, fin dai prossimi mesi, in una lista di punti-vendita convenzionati con la Regione, che del suo non dovrà spendere un solo euro. Il vantaggio del commerciante sta infatti nell'ampliamento del *target* al quale rivolgersi, posto che i titolari di Carta famiglia sono ormai oltre 25mila e che uno sconto non inferiore al 5% rappresenta un aiuto significativo per far quadrare i bilanci domestici.

Tre sono le opzioni per il commerciante: 1) applicare lo sconto anche su una serie limitata di prodotti, rientranti comunque nelle tipologie indicate, e anche con percentuali di sconto diverse sui diversi prodotti, nel rispetto della soglia minima del 5%; 2) variare periodicamente i prodotti sui quali applicare lo sconto e le percentuali di sconto applicate (anche qui senza mai scendere al di sotto della soglia del 5%); 3) consentire o meno la cumulabilità dello sconto destinato ai titolari di Carta famiglia con altre iniziative promozionali o con altri sconti già applicati sui medesimi prodotti.

L'accordo con la Regione dovrà durare almeno un anno e potrà essere disdetto con anticipo di almeno un mese rispetto alla scadenza. I punti vendita esporranno il marchio *Famiglia Fvg*.

Le adesioni, da inoltrare alla Direzione centrale Istruzione, ricerca e famiglia della Regione, possono essere presentate all'Ufficio protocollo, via fax o per mezzo di posta elettronica certificata, dal 20 febbraio al 31 dicembre prossimi.

«Al termine di ciascun mese - spiega l'assessore Molinaro - saranno raccolte le adesioni pervenute e si procederà all'inserimento dei punti-vendita in un elenco che sarà pubblicato sul sito Internet della Regione», beninteso «previo riscontro dei requisiti da parte del Servizio competente, entro la metà del mese successivo all'adesione o alla data di attivazione degli sconti, se successiva». In altre parole i primi acquisti scontati saranno praticabili a primavera, ma poi via via ogni mese l'elenco delle possibilità è destinato a dilatarsi.

© riproduzione riservata

## Bebè e contributi "elettrici", niente tagli

---

**Giovedì 31 Gennaio 2013,**

TRIESTE - Benefici inalterati per l'assegno di natalità e i contributi ai consumi elettrici delle famiglie. È vero che i fondi iscritti finora a bilancio non corrispondono a quelli dell'annata passata (sono rispettivamente di 3 e 9 milioni di euro), ma la parte mancante sarà finanziata nei prossimi mesi con la manovra di assestamento.

Cominciamo dai *bonus bebè*: per i nati nel 2013 le famiglie riceveranno un aiuto di 600 euro al primo figlio, di 810 al secondo (+35%) e di 750 euro (+25%) per ogni figlio in caso di nascita di gemelli. Le regole valgono anche per bambini adottati e per adozione contemporanea di più figli (che vengono parificati alla nascita di gemelli). I Comuni, se lo potranno permettere, integreranno gli assegni regionali con fondi propri.

Veniamo ai contributi per i consumi elettrici ai titolari di Carta famiglia. Le domande per i consumi relativi al 2012 vanno presentate dal 18 febbraio al 18 aprile. Come negli anni passati, l'intensità del beneficio regionale si sviluppa su tre livelli: famiglie con un figlio (fascia A), famiglie con due figli (fascia B) e famiglie con tre o più figli (fascia C).

Come si legge nel grafico, fino a consumi per 600 euro di bolletta l'aiuto pubblico sarà, rispettivamente, di 160, 240 e 320 euro. Con consumi che importino una spesa da 600 a 1.000 euro il contributo della Regione sarà di 230, 345 e 460 euro a seconda della fascia contributiva di appartenenza. Se, invece, i consumi superano i mille euro ma non vanno oltre la soglia dei 1.500, l'aiuto sarà rispettivamente di 270, 405 e 540 euro. Per i consumi più sostenuti, quelli che comportano una spesa 2012 superiore a 1.500 euro, la Regione interverrà con contributi pari a 300 euro (un figlio), 450 (due figli) e 600 euro (tre o più figli). **(M.B.)**